

Harry Hole protagonista della storia

“Il Leopardo” I poliziotti, nuovi cavalieri del bene

Dalla penna del norvegese Jo Nesbø

Una volta, nel lontano Medioevo, i Cavalieri della Tavola rotonda si votavano anima e corpo alla difesa dei deboli, in una caccia senza tregua contro i malvagi e gli oppressori; oggi i cavalieri del bene, i difensori della giustizia, i cacciatori del male, sono i vari poliziotti protagonisti di un grosso filone della narrativa contemporanea. Le librerie di tutta Italia sono letteralmente invase dalla narrativa poliziesca, soprattutto straniera e oggi anzitutto scandinava, dopo lo strepitoso successo, in Europa e in America dei romanzi di **Stieg Larsson**. Perlopiù si tratta di una narrativa senza pretese artistiche, di tipo artigianale, ma con trame molto ben congegnate e sviluppate, con personaggi plausibili e con lo sfondo di società libere e difficili. Sono libri, che hanno molto

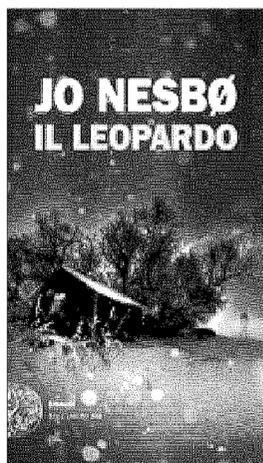
in comune, da un omicidio crudele e oscuro, a un poliziotto caparbio e incrollabile alla ricerca dell'assassino, a una vicenda di corruzione e di poteri malvagi; sempre accade qualcosa di atroce, che lascia senza respiro; sempre un cavaliere senza paura, oggi nella maggior parte dei casi un funzionario di polizia, si mette in gioco alla difesa dell'ordine e della giustizia. E non è mai qualcuno, uomo o donna, fuori del comune, forse è bravo e coraggioso nelle indagini, inflessibile, fortunato, ma spesso ha una vita familiare critica e dolorosa, si porta dietro terribili ricordi, amori finiti male, passioni imprevedute e fuggitive, nuovi incontri aperti a felicità e rischi. Harry Hole, l'eroe de *Il leopardo* (Einaudi, pagg. 767, traduzione Eva Kampmann, € 21,00), fuggito dalla Norvegia a

Hong Kong e convinto a ritornare dall'affascinante Kaja Solness, è il vecchio, duro, stanco poliziotto inventato dal norvegese **Jo Nesbø**. Ne *Il leopardo*, deve trovare a tutti i costi, salvando l'onore dell'anticrimine, un criminale diabolico e odioso, che sembra,

per quasi tutte le 759 pagine, introvabile e astuto più del diavolo. Le 759 pagine sono piene di episodi, di personaggi, di luoghi, di sentimenti, e si fanno leggere dalla prima all'ultima con enorme attenzione e curiosità, perché il norvegese Jo Nesbø è un grande artigiano di storie poliziesche moderne, a volte troppo raccapriccianti com'è consuetudine oggi. Harry Hole, nonostante cominci ad amare una donna che lo ama, ritorna nella sua solitudine, forse senza più la tentazione dell'alcol. Nello

schema del genere poliziesco, si collocano altri due romanzi appena pubblicati dalla **Newton** Compton: *L'incendiario* di **Lin Anderson** (pagg. 223, traduzione Lucilla Rodinò, € 9,90) e *Il sacrificio* di **Anna Jansson** (pagg. 287, traduzione Stefania Forlani, € 9,90). Lin Anderson è una scrittrice scozzese, che sta utilizzando, per la seconda volta, dopo il successo di *La bambina che giocava con il fuoco*, la scienziata forense Rhona MacLeod, alle prese con gli incendi di Edimburgo e di Glasgow. Anna Jansson è una scrittrice svedese, autrice di 11 romanzi gialli con l'agente investigativo Maria Wern, stavolta chiamata a indagare su un delitto efferato e molto strano. I due romanzi sembrano un poco interessanti soltanto a una prima lettura. Poi si dimenticano.

Alfonso Pozzi



La copertina del libro

